

# **Ebrei israeliani chiedono: Basta con l'apartheid israeliano. Lettera aperta alla comunità internazionale**

#IsraelisAgainstApartheid

Agosto 2021

Noi, ebrei israeliani, ci opponiamo alle azioni del governo israeliano e quindi dichiariamo il nostro impegno ad agire contro di esse. Ci rifiutiamo di accettare il regime suprematista ebraico e chiediamo alla comunità internazionale di intervenire immediatamente in difesa dei palestinesi a Gaza, in Cisgiordania, a Gerusalemme, in Galilea, nel Negev, a Lydda, Giaffa, Ramleh, Haifa e in tutta la Palestina storica.

Il suprematismo ebraico è la pietra angolare del regime israeliano e il suo coerente obiettivo è espellere e cancellare il popolo palestinese, la sua storia e la sua identità nazionale. Questo obiettivo si manifesta in continui atti di pulizia etnica mediante sfratti e demolizioni di case, brutale occupazione militare, negazione dei diritti civili e umani ed emanazione di una serie di leggi razziste culminate nella legge Stato-Nazione, che definisce lo Stato come "lo Stato Nazione del popolo ebraico ", e solo di quest'ultimo.

Tutto ciò costituisce di fatto un regime di apartheid che crea aree simili a bantustan e ghetti per le comunità native palestinesi. Crediamo che il sionismo sia un principio di governo non etico che porta intrinsecamente a un regime di apartheid razzista che per oltre settanta anni ha commesso crimini di guerra e negato ai palestinesi i diritti umani fondamentali. Tali crimini e violazioni includono: la distruzione di centinaia di città e villaggi e il loro spopolamento di 750.000 palestinesi nel 1948, impedendo nel contempo attivamente il ritorno dei rifugiati; l'espropriazione sistematica delle terre dei palestinesi e il loro trasferimento a proprietari ebrei sotto gli auspici dello Stato; l'occupazione della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e delle alture del Golan e la messa in pratica di un regime militare

colonizzatore, che governa su milioni di palestinesi; la graduale annessione dei territori occupati nel 1967 con una violenta operazione di ingegneria demografica; l'assedio in corso contro la Striscia di Gaza e i persistenti massacri della popolazione di Gaza da parte dell'aviazione israeliana; la persecuzione politica dei palestinesi in tutta la Palestina e l'incitamento in corso contro la leadership politica e la società in generale. Tutte queste atrocità hanno luogo a causa dell'impunità di cui Israele gode da parte della comunità internazionale e in particolare degli Stati Uniti.

Nelle ultime settimane, il governo israeliano ha aumentato i suoi tentativi di impossessarsi di case palestinesi a Gerusalemme Est (specialmente nel quartiere di Sheikh Jarrah) e ospitarvi coloni ebrei con l'obiettivo di completare l'ebraizzazione della città iniziata nel 1967. Durante il mese di Ramadan le forze israeliane hanno intensificato il loro violento assalto al complesso della moschea di Al Aqsa, dando ai coloni il via libera per vandalizzare e aggredire fisicamente i palestinesi in Cisgiordania, Gerusalemme e in tutti i territori del '48. Folle di coloni agiscono sotto l'egida della polizia israeliana e in coordinamento con essa. I media israeliani stanno partecipando alla sfrenata istigazione contro i cittadini arabi di Israele. Di conseguenza, le bande di ebrei godono dell'impunità per la loro violenza, mentre centinaia di cittadini palestinesi di Israele vengono arrestati per aver protetto le proprie case e comunità, o semplicemente per essere stati nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Di tanto in tanto Israele commette un ulteriore massacro contro la popolazione del ghetto di Gaza, rifiutando iniziative e proposte di cessate il fuoco con le organizzazioni palestinesi nella Striscia di Gaza e continuando con la distruzione di quartieri residenziali nella Striscia di Gaza e con il brutale assedio imposto contro circa due milioni di persone.

Come individui che si trovano dalla parte dell'oppressore e che hanno cercato per anni di spostare l'opinione pubblica in Israele al fine di cambiare dalle fondamenta l'attuale regime, siamo da molto tempo giunti alla conclusione che è impossibile cambiare il regime suprematista ebraico senza un intervento esterno.

Chiediamo alla comunità internazionale di intervenire immediatamente per fermare le attuali aggressioni israeliane, di accogliere le richieste del movimento palestinese per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni, di agire per l'attuazione del diritto al ritorno dei palestinesi e per realizzare la giustizia storica,

di raggiungere una soluzione giusta e democratica per tutti, basata sulla decolonizzazione della regione e sulla fondazione di uno Stato di tutti i suoi cittadini.

(Traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)

## #IsraelisAgainstApartheid

1. Ruchama Marton
2. Reuven Abergel
3. Anat Matar
4. Orly Noy
5. Yehouda Shenhav
6. Ilan Pappé
7. Moshé Machover
8. Rela Mazali
9. Prof. Emmanuel Farjoun
10. Ronit Lentin
11. Marcelo Svirsky
12. Hannah Safran
13. Michel Warshawski
14. Jeff Halper
15. Hanna Zohar
16. Eyal Sivan
17. Melissa Danz
18. Tal Dor

19. Aya Kaniuk
20. Shiri Eisner
21. Shaul Tcherikover
22. Rana Saba
23. Esther Rapoport
24. Yossef Mekyton
25. Revital Sella
26. Haley Firkser
27. Michal Raz
28. Avi Liberman
29. Amitai Ben-Abba
30. Shlomo Owen
31. Shmuel Merzel
32. Maayan Geva
33. Hillel Garmi
34. Zohar Atai
35. Dina Hecht
36. Naama Farjoun
37. Ehud Shem Tov
38. Daniel Roe
39. Neta Golan
40. Guy Avni

41. Daniella Cramer
42. Yonatan Shapira
43. Einat Weizman
44. Tali Shapiro
45. Tom Pessah
46. Keren Assaf
47. Ofer Neiman
48. Tami Dynes
49. Guy Hirschfeld
50. Tsipi Erann
51. Aryeh Miller
52. Vardit Shalfy
53. Or Ben David
54. Haim Schwarczenberg
55. Oren Feld
56. Shira Havkin
57. Oneg Ben Dror
58. Rosana Berghoff
59. Lirona Rosenthal
60. Dror Shoheit
61. Guy Gillor
62. Adi Shosberger

63. Imri Hen
64. Nuni Tal
65. Dalit Baum
66. Yoko Ram Chupak
67. Maxine Kaufman-Lacusta
68. Yael Shomroni
69. Bilha Golan Sündermann
70. Noa Shaindlinger
71. Noa Friehtmann
72. Yom Shamash
73. Abigail Szor
74. Ronnen Ben-Arie
75. ayA Zamir
76. Connie Hackbarth
77. Adi Moreno
78. Yasmine Halevi
79. Kobi Snitz
80. Alexander Eyal
81. Ronen Wolf
82. Anat Elzam
83. Robert Nathan Suberi
84. Oshra Bar

85. Liat Rosenberg
86. Shaindy Ort
87. Ari Libero
88. Shai Ilan
89. Yasmin Eran- Vardi
90. Miri Barak
91. Tamar Selby
92. Elian Weizman
93. Aliza Dror
94. Ruti Lavi
95. Michal Sapir
96. Ayala Levinger
97. Daphna Baram
98. Yudit Ilany
99. Odeliya Matter
100. Yaniv Shachar
101. Ofra Yeshua-Lyth
102. Moshe Eliraz
103. Elfrea Lockley
104. Iris Hefets
105. Oriana Weich
106. Reut Ben-Yaakov

107. Doaa Abunasa
108. Yoram Blumenkranz
109. Tia Levi
110. Bosmat Gal
111. Rachel Beitarie
112. Udi Raz
113. Yael Friedman
114. Alon Marcus
115. Jasmin Wagner
116. Orna Akad
117. Avi Berg
118. Inna Michaeli
119. Galit Naaman
120. Sharona Weiss
121. Aya Breuer
122. Tal Janner-Klausner
123. Eran Torbiner
124. Vered Bitan
125. Pnina Werbner
126. Irit Rotmensch
127. Eliana Ben-David
128. Mike Arad



129. Karen Zack
130. Adi Liraz
131. Nadav Franckovich
132. Irit Segoli
133. Maya Reggev
134. Yam Nir-Bejerano
135. Abey Mizrahi
136. Hadas Leonov
137. Tair Borchardt
138. Yehudith Harel
139. Yael Politi
140. Itamar Shapira
141. Regev Nathansohn
142. Liad Kantorowicz
143. David Benarroch
144. Uri Gordon
145. Zohar Efron
146. Reuben Klein
147. Yisrael Puterman
148. Erica Melzer
149. Yaara Bengier Alaluf
150. Anat Guthman

151. Erella Grassiani
152. Daniel Palanker Chas
153. Einat Podjarny
154. Yael Lerer
155. Ya'ara Peretz
156. Shirli Nadav
157. Lihi Joffe
158. Danielle Parsay
159. Adi Winter
160. Daphna Westerman
161. Tslil Ushpiz
162. Ella Janatovsky
163. Nily Gorin
164. Ora Slonim
165. Rachel Hagigi
166. Nahed Ghanayem
167. Maayan Ashash
168. Ruth Rosenthal
169. Debby Farber
170. Nicole Schwartz
171. Sahar Vardi
172. Hilla Dayan

173. Rana Sawalha
174. Galit Saporta
175. O-Michaela Reisin
176. Adi Golan Bikhnafo
177. Sharon Avraham
178. Noa Roei
179. Elliot Beck
180. Jair Straschnow
181. Haim Bresheeth-Zabner
182. Amir Vudka
183. Alma Ganihar
184. Atalia Israeli Nevo
185. Itamar Liebergall
186. Jonathan Pollak
187. Livnat Konopny Decleve
188. Yanai Himelfarb
189. Sigal Ronen
190. Merav Devere
191. Shiri Wilk Nader
192. Dror K Levi
193. Yael Perlman
194. Laurent Schuman

195. Ferial Himel
196. Ester Nili Fisher
197. Abo Kouder Gaber
198. Ur Shlonsky
199. Rachel Giora
200. Judit Druks
201. Miri Michaeli
202. Tal(y) Wozner
203. Meir Amor
204. Souraya Abeid
205. Alon Benach
206. Roni Gechtman
207. Rahel Wachs
208. Anat Rosenblum
209. Yoav Beirach
210. Dorit Naaman
211. Noa Vidman
212. Dror Dayan
213. Ruthie Pliskin
214. Yaara Shaham
215. Inbar Tamari
216. Herzl Schubert

217. Assif Am-David
218. Nadia Cohen
219. Rachel Yagil
220. Rani Nader Wilk
221. Gony Halevi
222. Tamar Katz
223. Chagit Lyssy
224. Sam Shtein
225. Michal Baror
226. Doron Ben David
227. Miki Fischer
228. Zhava Grinfeld
229. Aviya Atai
230. Nimrod Ronen
231. Judith Tamir
232. Yotam Ben-David
233. Alex Cohn
234. Avital Barak
235. Maayan Vaknin
236. Tamar Yaron
237. Orit Ben David
238. Maia Bendersky

239. Oran Nissim
240. Roni Tzoreff
241. Udi Adiv
242. Lilach Ben David
243. Ayelet Yonah Adelman
244. Tal Berglas
245. Ronit Milano
246. Terry Greenblat
247. Mie Shamir
248. Oren Lamm
249. Ayelet Politi
250. Udi Aloni
251. Hava Ortman
252. Liat Hasenfratz
253. Marie Berry
254. Revital Elkayam
255. Asaf Calderon
256. Nitza Aminov
257. Isaac Johnston
258. Amos Brison
259. Michael Treiger
260. Hadas Binyamini

261. Sirli Bahar
262. Ron Naiweld
263. Maria Chekhanovich
264. Yehonatan Chekhanovich
265. Lisa Kronberg Chitayat
266. Moriah Lavey
267. Guy Yadin Evron
268. Eran Efrati
269. Zohar Weiss
270. Orit Zacks
271. Arielle Bareket
272. Sarah Raanan
273. Dana Dahdal
274. Zvi Gaster
275. Raz BDV
276. Emad Housary
277. Mika Zacks
278. Dorit Argo
279. Lorraine Evrard
280. Micha Kaplan Chetrit
281. Hadar Kleiman
282. Talma Bar-Din

283. Orit Friedland
284. Tali keren
285. Oded Carmi
286. Hadas Rivera-Weiss
287. Avi Blecherman
288. Lior wachtel
289. Avi Greenman
290. Dina Leibermann
291. Zurqab Razaq
292. Tamir Sorek
293. Oded Jacob
294. Itamar Avraham Cohen Scali
295. Chen Israel
296. Rand Warren Aronov
297. Gila Avni
298. Bekah Wolf
299. Alon Lapid
300. Ehud Kotegro
301. Entissar kharoub
302. Lotem Zabinski
303. Shai Carmeli Pollak
304. Yael Admoni



- 305. Hen Levi
- 306. Shahar Tsameret
- 307. Elik Nir
- 308. Nir Nader
- 309. Zoe Gutzeit
- 310. Ossi Ron
- 311. Raanan Alexandrowicz
- 312. Sima Sason
- 313. Ehud Sivosh
- 314. Elías Deik Halabi
- 315. Ben Gershovitz
- 316. David Kortwa
- 317. Gina Ben David
- 318. Liel Green
- 319. Evyatar shamir
- 320. Tom Mosek
- 321. Yael rozanes
- 322. Anna Fox
- 323. Ruhama Weiss
- 324. Tirtza Tauber
- 325. David Nir
- 326. Coral Cohen

327. Ayoub mohareb
328. Daniel Roth
329. Oz Shelach
330. Rona Even Merrill
331. Anat Biletzki
332. Shachaf Polakow
333. Michael Kaminer
334. Yaffit Windler
335. Maya Wind
336. Max Somerstein
337. Hillel Barak
338. Yaron Ben-Haim
339. Ori Goldberg
340. Milan Shiff
341. Sivan Ben-Hayun
342. Elana Wesley
343. Tali Baram
344. Hannah Goldman
345. Ronen Meshulam
346. Rotem Bahat
347. Toviell Rose
348. Miriam Meir

- 349. Sivan Tal
- 350. Naama Golan
- 351. Ruth Lackner Hiller
- 352. Afia Begum
- 353. Gaia Beirak
- 354. Assa Doron
- 355. Ze'ev Ionis
- 356. Mira Khazzam
- 357. Matan S. Cohen
- 358. Smadar Carmon
- 359. Amira Tasse
- 360. Shelly Yosha
- 361. Tal Frieden
- 362. Shai Shabtai
- 363. Leah Even Chorev
- 364. Reva Damir
- 365. Iris Stern Levi
- 366. Wael Sayej
- 367. Ronit Marian Kadishay
- 368. Freda Guttman
- 369. Diana Dolev
- 370. Annelien Kisch-Kroon

371. Debbie Eylon
372. Galit Eilat
373. Daniel Gagarin
374. Eyal Mazor
375. Yael Messer
376. Omri Goren
377. Rachel Hayut
378. Daphne Banai
379. Nadav Harari
380. Kamal Manzur
381. Meital Yaniv
382. Yudit Yahav
383. Elisheva Gavra
384. Dalia Sachs
385. Angela Godfrey-Goldstein
386. Shlomo Perets
387. Idit Nathan
388. Haim Yacobi
389. Edna Gorney
390. Hilla Kerner
391. Naomi Raz
392. Nir Lutati

393. Daniel Ayzenberg
394. Hava halevi
395. Rona Sela
396. Racheli Bar-Or
397. Ruti Kantor
398. Ayelet ophir
399. Noki Olchovski
400. Nina Jawitz
401. Ma'ayan Levi
402. Effi Ziv
403. Reshef Agam-Segal
404. Rami Heled
405. Dalit Fresco
406. Mirit Barashi
407. Ido Even Paz
408. Yoel Lion
409. Michal Margalio
410. Tali Bromberg
411. Sharon Cohen
412. Hilla Bar-om
413. Yuval Tenenbaum
414. Lilit Bartana

415. Gilad Nir
416. Yael Gvirtz
417. Namer Golan
418. Ofir Shahar
419. Maya Herman
420. Guy Ronen
421. Gidon Raz
422. Ron Barkai
423. Assaf Rotman
424. Aaron Turgeman
425. Asaf Ronel
426. Nurit Peled-Elhanan
427. Mia Perelmutter
428. Sarit Tamura
429. Or Glicklich
430. Roni Meyerstein
431. Ofra Hoffman
432. Eran Razgour
433. Shai Gortler
434. Jacob Katriel
435. Ofer Shinar Levanon
436. Heidi Stern

437. Orly Dumitrescu
438. Rotem Levin
439. Atalia Omer
440. Yossi Shabo
441. Michal Schwartz
442. Itay Snir
443. Roy Wagner
444. Ella Gur
445. Hadar Solomon
446. Esther Bar Nathan
447. Jonathan Preminger
448. Moria Rabbani
449. Yeela Lahav Raz
450. Miriam Turmalin
451. Tuly Flint
452. Ori Ben Shalom
453. Rom Yan
454. Naftali Orner
455. Maya Ron Levinger
456. Aaron Paz
457. Liat Bar-oz
458. Adili Liberman

- 459. Barak Heymann
- 460. Miki Levy
- 461. Noam Keim
- 462. Ruth Varon
- 463. Tamir Erlich
- 464. Amjad Darwish
- 465. Annie Ohayon
- 466. Noga Wolff
- 467. Nadav David
- 468. Dr Moshe Behar
- 469. Hila Rubinstein
- 470. Anna Waisman
- 471. Yehonatan Ben Yisrael
- 472. Mazal Etedgi
- 473. Yuval Naor
- 474. Rotem Marty
- 475. Maya Paz
- 476. Yael Meron
- 477. Danae Elon
- 478. Gali Schell
- 479. Anna Kleiman
- 480. Or Shloman



481. Gili Sercarz
482. Natali Kalnitski
483. Ohad Bracha
484. Moriel Ram
485. Eliezer Moav
486. O-Ren Horowitz
487. Ilana Bernstein
488. Tamar Aviyah
489. Hugit Rubinstein
490. Dafna Kaplan
491. Yakov Pipman
492. Netta Toledano
493. Daphna Levit
494. Noa Bar Hain
495. Yuval Graff
496. Amit Ben Haim
497. Noga Eilon
498. Alma Katz
499. Yom Omer
500. Moshe Yamo
501. Noga Hurvitz
502. Arie Finkelstein

503. Tali Rabin
504. Romi Marcia Bencke
505. Ilana Machover
506. Michal Cohen
507. Sigal Primor
508. Michal Gabay
509. Lea Pipman Dotan
510. Yotam Ben Meir
511. Kochav Shachar
512. Haim Scortariu
513. Dotan Moreno
514. Gaya Feldheim Schorr
515. Ariel Koren
516. Layla Natour
517. Maayan Iyar Averbuch
518. Gilad Ben David
519. Maya Eshel
520. Itai Vonshak
521. Matan Sandler Tadmor
522. Hagit Borer
523. Sharon Shmuel
524. Yosefa Loshitzky

525. Noga Emuna Avisar

526. Aya Kook

527. Gabriel Schubiner

528. Elham Rokni

529. Tamar Goldschmidt

530. Avigail y. Zeleke

531. Ofer Tisser

532. Revital Madar

533. Elana Lakh

534. Zohar Regev

535. Elana Summers

536. Chava Finkler

537. Sharon Orshalimy

538. Guy Elhanan

539. Michal Schendar

540. Shir Darwin Regev

541. N.Nur Zahor

542. Ori Rom

543. Noa Schwartz

544. Anita S. Maroun

545. Hani Abramson

546. Glick Moshe

547. Ortal Mizrahi
548. Noam Schechter
549. Yulie Cohen
550. Eviatar Bach
551. Amnon Keren
552. Ella Levenbach
553. Omer Shokron
554. Shira Shvadron
555. Gadi Schnitzer
556. Natalie Rothman
557. Ron Cohen
558. Michal Halevy
559. Shelly Mehari
560. Andrea Koverman
561. Ira Perelson
562. Aviv Liplis
563. Syed Fatima Hossain
564. Yoav haas
565. Vardit Goldner
566. Nitzan Lebovic
567. Nomi Drory
568. Sivan Barak

- 569. Gabriela Vollick
- 570. Avi Incisiker Cohen
- 571. Raya Fidel
- 572. Maya Ober
- 573. Itamar Feigenbaum
- 574. Agan Tsabari
- 575. Ronit Milo
- 576. Lenny Lapon
- 577. Alon Stotter
- 578. Yael Kahn
- 579. Moran Barir
- 580. Omri Haven
- 581. Felix Laub
- 582. Daniella Aperlev
- 583. Sarah Shapiro
- 584. Yvonne Deutsch
- 585. Itamar Stamler
- 586. Lia Tarachansky
- 587. Naava Weiner
- 588. Daniella Krishevsky
- 589. Efrat Levy
- 590. Howard Cohen

591. Daniel Flexer
592. Victor Herstigg
593. Julie Weinberg-Connors
594. David L. Mandel
595. Hanan Offner
596. Ayelet Ben-Yishai
597. Itay Sapir
598. Nizan Weisman
599. Bryan Atinsky
600. Naama Or
601. Talia Krevsky
602. Mali Assaf
603. Tom Sela
604. Maya Mukamel
605. Sigal Oppenheim Shachar
606. Elizabet Freund
607. Yossi Cohen
608. Itzik Gil
609. Nomi Shir
610. Haitham Salim
611. Simma Chester
612. Omri Cohen

613. Gil Mualem-Doron

614. Erez Moshe Amit

615. Ehud Tamuz

616. Tom Koren

617. Rachel Milstein

618. Gil Freund

619. Yael Shein

620. Rechavia Berman

621. Shoshana Kahn

622. Tania Jones

623. Christoph Bugel

624. Gaby Ron

625. Mieka Polanco

626. Naomi Lyth

627. Ruth Noemi Pragier

628. Tali Harkavi

629. Danielle zini

630. Mohammed Patel

631. Yam-Nir Bejerano

632. Sara Almog

633. Susan Ettinger

634. David Miller

- 635. Michal David
- 636. Yana Knopova
- 637. Omer Shamir
- 638. Simeon S. Jacob
- 639. Ruth Sevack
- 640. Lee Hemminger
- 641. Jonatan Israel
- 642. Nora Gottlieb
- 643. Roni Roseman
- 644. Omer Sharir
- 645. Mijal Kimel
- 646. Ilya Ziblat Shay
- 647. Lian Malki-Schubert
- 648. Aviv Nitsan
- 649. Valerie Malki
- 650. Omar Mahmoud
- 651. Oz Malul
- 652. Yael Edri
- 653. Amir Zloof
- 654. Sirah Foighel
- 655. Keren Manor
- 656. Eli Aminov



657. Abigail Yanow
658. Hagit Zohara M
659. Daphna Thier
660. Maya Lerman
661. Yuula Benivolski
662. Shlomit Altman
663. Ivy Sichel
664. Anael Resnick
665. Tamar Sarfatti
666. Irit Halperin
667. Yaar Koren
668. Ada Bilu
669. Julieta Kriger
670. Jackie Yarosky
671. Uri Rodberg
672. Mohammedi Fatima
673. Maayan Priel
674. Hadas Kedar
675. Michal Peleg
676. Hava Lerman
677. Tal Nitzan
678. Einat Amir

- 679. Mia Kerner
- 680. Gil Schneider
- 681. Tzvia Thier
- 682. Marina Ergas
- 683. Irit Halavy
- 684. Shahar Shnitzer
- 685. Ibrahim Hawash
- 686. Avishay Halavy
- 687. Raphael Cohney
- 688. Eran Stoler
- 689. Dafi Cramer
- 690. Or Gerlitz
- 691. Anat Natasha Camran
- 692. Hadas Thier
- 693. Shachar Camran
- 694. Dr. Ariela Bairey Ben Ishay
- 695. Sr. Mary Beth Orr
- 696. Oren Yehosha
- 697. Rebecca Maria Goldschmidt
- 698. Ohal Grietzer
- 699. Mauricio Calderón F
- 700. Nir Harel

701. Yahav Erez
702. Oz Marinov
703. Zohar Alon
704. Yiskah Bashevis
705. Ilan Blumberg
706. Amit Perelson
707. Sarah Shartal Levinthal
708. Simcha Stecklov
709. Noga Elhassid
710. Elia Koutavas
711. Esther Kingston-Mann
712. Mohd Isa Maaroff
713. David Pollack
714. Rina King
715. Batya Gil Margalit
716. Tamar Verete
717. Tami Gold
718. Khalil Toama
719. Aviva Wexler
720. Tamar Dover
721. Hester Eisenstein
722. Hamutal Fishman

- 723. Shlomit Yerushalmi
- 724. Dina Afek
- 725. Avigail Yanow
- 726. Dani Wachsmann
- 727. Vered Keasar
- 728. Ahmad Awad
- 729. Adi Raz
- 730. Shimrit Karni
- 731. Lilach Ram Chupak
- 732. Tamar Zamir
- 733. B.H. Yael
- 734. Dr. Amir Locker-Biletzki
- 735. Jessica Falstein
- 736. Yael Vishnizki-Levi
- 737. Mela Itzhaki
- 738. Shira Bitan
- 739. Shir Hever
- 740. Orna Meir
- 741. Noa Moguillansky
- 742. David Gilad
- 743. Syeda Afia Sarah Hossein
- 744. Hen Magen

- 745. Shelli Ben Shachar
- 746. Noa Poliakin Dotan
- 747. Yossi Farjoun
- 748. Uzi Nitsan
- 749. Maya Azran
- 750. Rotem Anna Diamant
- 751. Rotem Linial
- 752. David Cohen
- 753. Shahar Zaken
- 754. Yael Ben-Chaim
- 755. Netanel Ben Yarden
- 756. Bar Maor Neeman
- 757. Ayelet Desta
- 758. Ari Gold
- 759. Ofra Ben Artzi
- 760. Gioia Morris
- 761. Layla Klinger
- 762. Adi Savran
- 763. Ari Gutman
- 764. Sarah kashlan
- 765. Sahar Khalil
- 766. Gabriela Zappi

- 767. Rann Bar-On
- 768. Eitan Bronstein
- 769. Michal Shalva
- 770. Safeyah Levy
- 771. Shiraz Grinbaum
- 772. Sigal Kook Avivi
- 773. Nizan Shaked
- 774. Elimelech Dror
- 775. Pnina Grietzer
- 776. Dror Feiler
- 777. David Tsinovoy
- 778. Asma Daragmeh
- 779. Imad Sayeed
- 780. Yasmin Eran-Bardi
- 781. Yael Plat
- 782. Tal Gilad
- 783. Omer Krieger
- 784. Ofer Engel
- 785. Omri Eran Vardi
- 786. Shelley Sella
- 787. Gili Lavy
- 788. Gadi Cohen

- 789. Alisa Klein
- 790. Eden Mitsenmacher
- 791. Meshulam Plaves
- 792. Noa Assido
- 793. Rubén Kotler
- 794. Oreet Ashery
- 795. Sigal Flint
- 796. Yonah Gabbai
- 797. Shira Inbar
- 798. Orit Levy
- 799. Roe Rosen
- 800. Alma Ben Yossef
- 801. Karen Russo
- 802. Ilan Dadon
- 803. Hadar Ben-Simon
- 804. Ofer Gazit
- 805. Michal Zak
- 806. Dori Tal
- 807. Maytal Strul
- 808. Alma Halpern
- 809. Ophir Gilad
- 810. Udi Pladott

- 811. Daniel Shaya
- 812. Shlomo Regev
- 813. Arie David Plat
- 814. Zehava Greenfeld
- 815. Sharon Mantel
- 816. Shlomi Fogel
- 817. Daniela Ma-yafit
- 818. Anka Schneidermann
- 819. Tal lungman
- 820. Maya Guttmann
- 821. Naomi Kallner
- 822. Osama Zatar
- 823. Adi Ben Yaccov
- 824. Carmit Wolberg
- 825. Liat Fassberg
- 826. Merav Amir
- 827. Keren Samuel Dalach
- 828. Noga inbar
- 829. Yeheli Cialic
- 830. Einat Walter
- 831. Rivka Warshwsky
- 832. Nait Rosenfelder



- 833. Adi Maoz
- 834. Michal Ben-Gera
- 835. Irit Reinheimer
- 836. Debby Lerman
- 837. Lillian Rosengarten
- 838. Aviva Konforty
- 839. Tai Shani
- 840. Hannah Kessler
- 841. Henry Lowi
- 842. Yoram Gelman
- 843. Noa Farbstein
- 844. Yael Tal-Barzilai
- 845. James Marks
- 846. Miriam Marmur
- 847. Daniel Alexander Machover
- 848. Yaar Peretz
- 849. Marc Volovic
- 850. Nufar Shimony
- 851. Elana Golden
- 852. Tamir Lederberg
- 853. Omer Katz
- 854. Abe Hayeem

- 855. Michael Schell
- 856. Adam Shulman
- 857. Sagi Raveh
- 858. Tamar Gordon
- 859. Orit Loyter
- 860. Guy Oron
- 861. Bracha Flicoteaux
- 862. Roni Wang
- 863. Nina Sodin
- 864. Irit Sela
- 865. Dalia Hager
- 866. Hili Razinsky
- 867. Alex Nissen
- 868. Rivka Vitenberg
- 869. Sarah Magen
- 870. Shelly Nativ
- 871. Yehudit Yinhar
- 872. Gal Lugassi
- 873. Matan Prezma
- 874. Nomi Erteschik-Shir
- 875. Elya Kravtsov
- 876. Rachel Freudenthal

- 877. Sophie Paulay
- 878. Edna Kadman
- 879. Michal Kaiser-Livne
- 880. Elinor Azari
- 881. Adi Shechter
- 882. Anna Aharon
- 883. Roni Sharabi
- 884. Nora Bendersky
- 885. Lior Elefant
- 886. Avshalom Rov
- 887. Daniel Shoshan
- 888. Nir Falah
- 889. Rachel Algazi
- 890. Yara Agbaria
- 891. Raz Weiner
- 892. Nadia Jona
- 893. Noga Spector
- 894. Ofek Taragan
- 895. Varda Heled
- 896. Avi-ram Tzoreff
- 897. Ronen Skaletzky
- 898. Ron-Ethan Melamed

899. Tal Marom
900. Erella Shadmi
901. Iftach Starik
902. Sine Gadot
903. Matan Golan
904. Pepe Goldman
905. Nabil Alfayoumi
906. Gilad Paz
907. Amit Salomon
908. Iftach Shavit
909. Batel Glor
910. Yael Koren
911. Mordechai Shilo
912. Daphna Shochat
913. Zuraya Hadad
914. Yael Shoham
915. Aharon Michael Keiser
916. Daniel Avi Schneider
917. Nitzan Marinov
918. Rachel Barlow
919. Gilad Ben Ari
920. Talia Zohar

921. Noga Kadman
922. Ruben Serroussi
923. Dafna Lichtmam
924. Alma Itzhaky
925. Ira Avneri
926. Naor Ben Yehoyada
927. Tamar Katriel
928. Dochy Lichtensztajn
929. Noa Shuval
930. Ree Levin
931. Ilana Zabari
932. Jonathan Ofir
933. Ayelet Chen
934. Dov Caller
935. Maya Goldman
936. Ophir Hodel
937. Rivka Pearl Etkin
938. Rona Sela
939. Tamar Fortuna
940. Yifat Susskind
941. David Opp
942. Aviad Albert

- 943. Cindy Goldstein
- 944. Elhanan Lax
- 945. Aryeh Shomron
- 946. Shlomit Altman
- 947. Nirit Sommerfeld
- 948. Rotem Sudman
- 949. Dror Dayan
- 950. Dorit Shippin
- 951. Veronica Hamutal
- 952. Eyal Vexler
- 953. Adi Lustigman
- 954. Tally Gur
- 955. Ofira Henig
- 956. Shmuel Binyamin
- 957. Diego Lewin
- 958. Taliah Pollack
- 959. Dror Sprung
- 960. Inbar Birak
- 961. Ben Ronen
- 962. Daniel Solomon
- 963. Alison Carmel
- 964. Vardit Goldner

- 965. Racheli Said
- 966. Omri Najad
- 967. Maya Eshet
- 968. Nurit Dreamer
- 969. Ofra Danon
- 970. Tomer Avrahami
- 971. Shimon Azulay
- 972. Einav Kaplan Raz
- 973. Noam Ben Chorin
- 974. Eyal Hareuveni
- 975. Shaked Kaufmann
- 976. Irena Shofaniyeh
- 977. Iddo Naiss
- 978. Asaf Bass
- 979. Hillel David Greenwald
- 980. Maayan Levi
- 981. Asher Fried
- 982. Asia Weksler
- 983. Nadia Jona
- 984. Itai Feitelson
- 985. Hedva Isachar
- 986. Ruth Erez

987. Yossi Zabari
988. Rina Goren
989. Tali Bromberg
990. Hillai Peli
991. Goni Raz
992. Shai Tal
993. Guy Sapirstein
994. Shahar Or
995. Odelia Toder
996. Neria Biala
997. Ilana Meystelman
998. Naor Urian
999. Asaf Achai
1000. Lior Kariel
1001. Talia Vekshtein
1002. Efrat Noy
1003. Ruthie Ginsburg
1004. Haya Livne
1005. Daphna Ganor
1006. Nama Landau
1007. Daniela Darvasi
1008. Mati Kroin



- 1009. Ofir Sovan
- 1010. Doron Orr
- 1011. Alona Amram
- 1012. Yuval Tirosh
- 1013. Ron Amit
- 1014. Emmanuel Jakob Auerbach
- 1015. Yuval Benari
- 1016. Dafna Saporta
- 1017. Maayan Shtendel
- 1018. Hila Amar
- 1019. Oded Zinger
- 1020. Shirli Tepper
- 1021. Daniella Kaufman
- 1022. Zohar Peled
- 1023. Liane Rosenthal
- 1024. Eitan Shaag
- 1025. Daniel Jacobowitz
- 1026. Guy Meltzer
- 1027. Nirit Haviv
- 1028. Oren Elbaz
- 1029. Efrat Bella Levy
- 1030. Sabi Yaffa

1031. Eddie Saar

1032. Maya Rizov

1033. Galia Chai

1034. Addi Ilan

1035. Tammy Avichail

1036. Diana Gilon

1037. Tamara Pratt

1038. Erin Toledano Farajov

1039. Dora Lavie

1040. Fanny Prizant

1041. Yakov Horn

---

## **La lungimiranza di Edward Said**

# **Edward Said e la “festa della vittoria”**

Nel loro appello per il BDS (Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni contro Israele, ndr.) e una democrazia laica nella Palestina storica, i palestinesi traggono ispirazione dal primo movimento anti-apartheid e dalle altre lotte contro il colonialismo da insediamento.

## **Haidar Eid**

15 luglio 2020 - Mondoweiss

Fin dall'inizio della formazione della propria coscienza politica nel 1967, Edward Said si è imposto come uno degli intellettuali più significativi al mondo sul piano morale, dopo Jean Paul Sartre e Bertrand Russel. Come docente di letteratura e critica letteraria e figura spirituale di spicco nel panorama culturale palestinese, accanto a Ghassan Kanafani, Mahmoud Darwish e innumerevoli altri, è stato fondamentale nel fare della causa palestinese una delle cause morali predominanti del nostro tempo. Il suo impegno riguardo ai diritti umani fondamentali dei palestinesi gli ha conferito uno status di icona e di ispiratore.

Dopo che la leadership ufficiale dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina firmò i famigerati Accordi di Oslo nel 1993, Said iniziò a sostenere che era tempo che il popolo palestinese abbandonasse l'illusione della soluzione di due Stati e intraprendesse un approccio democratico, tale da garantire i propri diritti fondamentali, cioè la libertà, l'uguaglianza e la giustizia.

Io mi sono ispirato a Edward Said poiché appartengo ad una generazione che non ha visto la Nakba. Si pensava che la mia generazione fosse rassegnata ad oltre 50 anni di occupazione militare e oltre 70 di spossessamento e apartheid. Ed ecco che arriva Edward Said, esponente della generazione della Nakba con una diversa visione del mondo, a dirci qualcosa di "nuovo", o meglio a ricordare a noi e al mondo i fondamenti dei diritti umani - che i palestinesi meritano la libertà e l'autodeterminazione, come tutti gli altri popoli del mondo. Said diceva che questo si può ottenere soltanto con una Palestina laica e democratica (anche se, devo ammettere, non era abbastanza chiaro riguardo alle differenze tra binazionalismo e democrazia secolare come soluzione più auspicabile.) Secondo Said era questa la via d'uscita dal ginepraio creato dal sionismo occidentale nel cuore del mondo arabo.

Penso a Edward Said perché, dopo l'approvazione alla Knesset israeliana

(parlamento) della legge razzista dello Stato-Nazione, dopo il cosiddetto “accordo del secolo” dell’amministrazione Trump, dopo la decisione colonialista di Israele di rubare un pezzo della Cisgiordania occupata e dopo il mortale e incessante assedio medievale della Striscia di Gaza, noi in Palestina abbiamo riesaminato molti dei “giudizi” dati per acquisiti! Ho anche pensato a Aimé Césaire, Frantz Fanon, Steve Biko, tra gli altri intellettuali attivisti anticolonialisti, riguardo al come essi avrebbero teorizzato la nostra situazione in un modo simile a quello che Edward Said ha fatto per noi.

Che cosa avrebbe detto lo stesso Said riguardo a ciò che io chiamo neo-nazionalismo palestinese? Uso questo termine per indicare tutto ciò che abbellisce l’occupazione, appoggia la normalizzazione e difende la soluzione razzista dei due Stati come *la* soluzione alla questione palestinese, nonostante il lampante fatto che essa nega i diritti a due terzi del popolo palestinese, cioè i rifugiati e i cittadini palestinesi di Israele. E’ incarnata al meglio negli Accordi di Oslo, che furono firmati dalla leadership di destra dell’OLP e sono sopravvissuti negli ultimi 20 anni con l’incoraggiamento e il sostegno dell’UE, dei regimi arabi ufficiali, degli USA e della Banca Mondiale che ha nominato uno dei suoi funzionari per la posizione di Primo Ministro dell’Autorità Nazionale Palestinese!

Said, e tutti gli altri eroi anticolonialisti menzionati prima, avrebbero formulato egregiamente le risposte da dare a coloro che pensano che non vi sia alternativa all’attuale letale status quo in Palestina - come se non ci fosse alternativa all’occupazione, alla colonizzazione e all’apartheid. La mia defunta madre, che era analfabeta, lo ha sintetizzato eloquentemente nel 1993, l’anno in cui furono firmati i disastrosi Accordi di Oslo. Quando molta gente scese in strada per festeggiare l’accordo che “avrebbe portato la prosperità e trasformato Gaza nella Singapore del Medio Oriente”, lei ha semplicemente chiesto: questi accordi ci permetteranno di tornare a *Zarnouqa*? Intendeva il villaggio da cui lei e decine di migliaia di altri furono cacciati con la pulizia etnica delle milizie sioniste.

Di qui il nostro appello per il BDS e la democrazia laica nella Palestina storica. Ci ispiriamo al primo movimento anti-apartheid e alle altre lotte contro il colonialismo da insediamento, ed alle grandi idee di quegli intellettuali e, devo aggiungere, combattenti per la libertà. Il nostro slogan è *Libertà, Giustizia ed Uguaglianza, o niente*. E’ così che creiamo uno spazio dove, come disse Aimé Césaire, “c’è posto per tutti alla festa della vittoria.”

**Haidar Eid** è professore associato di letteratura postcoloniale e postmoderna all'università al-Aqsa di Gaza. Ha scritto molto sul conflitto arabo-israeliano, compresi articoli pubblicati su *Znet*, *Electronic Intifada*, *Palestine Chronicle* e *Open Democracy*. Ha pubblicato saggi di studi culturali e letteratura su molte riviste, tra cui *Nebula*, *Journal of American Studies* in Turchia, *Cultural Logic* e *Journal of Comparative Literature*.

*(Traduzione dall'inglese di Cristiana Cavagna)*

---

# **Elezioni israeliane: creare un fronte contro l'apartheid**

**Oren Yiftachel**

3 aprile 2019, Middle East Eye

*È urgentemente necessario un nuovo discorso che rifletta la situazione sul terreno per stimolare le forze democratiche sia in Israele/Palestina che all'estero\*\**

La campagna elettorale israeliana, in pieno svolgimento a meno di due settimane dal voto, ha oscillato tra le discussioni sulla corruzione e sul terrorismo.

Tuttavia criticamente pare aver evitato a tutti i costi la questione centrale che determinerà il futuro di Israele: il sistema di apartheid che gradualmente sta plasmando i rapporti tra ebrei e palestinesi.

Quelli che hanno fatto della pace il loro programma - come l'ex-ministra degli Esteri Tzipi Livni - sono stati messi da parte. Persino il recente intervento del presidente USA Donald Trump, che ha riconosciuto le pretese di sovranità

israeliane sulle Alture del Golan, ha infiammato il dibattito più sul futuro del fronte settentrionale che sulla probabile futura annessione di terre palestinesi.

Il fatto di tacere su questa questione rende solo più grave il suo impatto a lungo termine, come una malattia non curata. Il campo democratico deve creare un fronte locale e internazionale contro l'apartheid per salvare il Paese da questo cupo futuro, guidato dal primo ministro Benjamin Netanyahu e dai suoi alleati.

## **Cecità geografica**

Lunghi anni di incitamenti contro l'idea stessa di pace e di uno Stato palestinese – contro le organizzazioni per i diritti umani e la “sinistra” in generale – stanno avendo effetto. Molti israeliani progressisti hanno sollevato nuove (e importanti) bandiere, come i diritti delle donne e dei gay, la protezione ambientale e la giustizia sociale. Pare che la resistenza all'oppressione israeliana da parte dei palestinesi possa attendere un altro giorno. Ma si tratta di un'illusione pericolosa.

Questa noncuranza produce una cecità geografica, senza eguali in qualunque altra campagna elettorale nel suo complesso. Per un verso milioni di palestinesi controllati da Israele non sono tra i votanti e non hanno voce in capitolo nel decidere il governo che determinerà le loro vite. Dall'altro centinaia di migliaia di coloni ebrei – che risiedono nella stessa zona – sono considerati cittadini a tutti gli effetti e probabilmente saranno determinanti per stabilire chi farà parte del prossimo governo.

È importante ricordare che i territori palestinesi e i loro cinque milioni di abitanti non se ne andranno da nessuna parte. Israele colonizza questi territori con un continuo progetto coloniale, governando i palestinesi con un violento pugno di ferro. Nonostante la burla dell'“autodeterminazione” palestinese in piccole enclave, note come aree A e B [in base agli accordi di Oslo, ndt.], i recenti interventi israeliani hanno messo in evidenza chi siano i veri padroni della Palestina.

Questi hanno incluso il blocco del trasferimento delle imposte all'Autorità Nazionale Palestinese, le continue incursioni e le frequenti uccisioni dell'esercito israeliano nelle aree palestinesi “autogovernate”, il trasferimento e la distribuzione da parte di Israele dei soldi del Qatar a Gaza e il bombardamento a discrezione di decine di obiettivi palestinesi dopo attacchi con i razzi.

## **Apartheid strisciante**

Israele controlla la zona tra il Giordano e il mar Mediterraneo in modo praticamente totale. Ma la cecità geografica attraverso cui le politiche elettorali “vedono” gli ebrei ma non i palestinesi tende a una trasformazione più profonda, meglio definita come apartheid strisciante.

In base a questo sistema durato decenni è stata creata e istituzionalizzata una serie di tipologie principali di cittadinanza come “separate e diseguali”. Gli ebrei possiedono ovunque sulla terra piena cittadinanza, mentre i palestinesi sono frammentati in categorie giuridiche inferiori: cittadini israeliani di seconda classe, “residenti” di Gerusalemme est, “sudditi” della Cisgiordania e di Gaza, rifugiati nei campi.

I paralleli con l’apartheid sudafricano sono chiari: gli ebrei sono simili ai “bianchi”, i palestinesi in Israele sono i “coloured” [definizione che in Sudafrica comprendeva la popolazione non bianca ma neppure nera, come indiani e mulatti, ndt.], e i loro fratelli in Cisgiordania e a Gaza sono i “neri”.

Geograficamente le centinaia di colonie in Cisgiordania sono state collegate al resto di Israele, mentre i palestinesi sono chiusi nelle loro enclave, che sembrano bantustan [territori in cui le popolazioni native del Sudafrica esercitavano un autogoverno formale, ndt.], dai due lati della Linea Verde [il confine tra il territorio israeliano e quello palestinese occupato, ndt.].

Ciò ha trasformato l’occupazione militare - che si presumeva “esterna” e “temporanea” - in un dominio interno, civile e permanente. Questo fatto è stato di recente codificato con la legge dello Stato-Nazione, che ha dichiarato Israele patria degli ebrei, dove solo essi godono del diritto all’autodeterminazione, e che promuove la colonizzazione ebraica in tutta la zona.

La politica economica di Israele - che destina la grande maggioranza delle risorse agli ebrei, ebraicizzando la terra e soffocando lo sviluppo palestinese - è un altro caposaldo della struttura “separata e ineguale”. I palestinesi hanno contribuito alla situazione di stallo con anni di terrorismo, ma il potere di cambiare direzione rimane fermamente nelle sue [di Israele] mani.

## **Definizioni distorte**

Ciò richiede la riconfigurazione delle definizioni politiche e delle lotte. Il linguaggio della “destra contro la sinistra” è distorto, dipingendo Israele come uno Stato normale con un campo nazionalista conservatore in competizione con un campo liberale più progressista. In tali Stati “normali”, la lotta tra destra e sinistra è contenuta in confini demografici e politici chiari. Nessun campo chiede la rottura di questi confini, di anettere nuovi territori o assoggettare milioni di persone al potere coloniale contro la loro volontà.

Eppure nelle imminenti elezioni israeliane questo è esattamente il programma di tutti i partiti associati alla cerchia del Likud e oltre, compresi tutti i partiti religiosi ebrei, che sommano più di metà del parlamento (ma che rappresentano forse un quarto delle persone sottoposte al governo israeliano).

Questi politici si oppongono alla fondazione di uno Stato palestinese e appoggiano la prosecuzione del controllo israeliano su tutta la terra, contro le leggi internazionali e la volontà dei palestinesi.

Ciò è stato reso ancora più evidente con l’inclusione del partito razzista Otzma Yehudit (Potere Ebraico) nel campo conservatore “legittimo”, dopo decenni in cui tutti i partiti ebraici hanno rifiutato una simile alleanza.

Quindi la maschera è caduta – questo è un progetto colonialista contro i diritti dei palestinesi e quanti ne appoggiano la lotta, e lo strumento principale è l’emergere di uno Stato dell’apartheid.

La lotta contro questo progetto inizia dandogli il nome corretto. Questo non è un “programma di destra”, ma l’emergere di un blocco dell’apartheid. Questa non è una semplice lotta tra due movimenti nazionali, questo è colonialismo. È probabile che, dopo le elezioni, la situazione di apartheid si accentui, creando maggiori barriere geografiche, legali ed economiche all’uguaglianza e alla democrazia.

La nuova mappa politica dei territori palestinesi sembrerà probabilmente sempre più simile ai bantustan neri del Sudafrica prima del 1994 [data della fine formale del sistema di apartheid sudafricano, ndt.], con il previsto appoggio del regime USA e la silenziosa accettazione da parte di Russia, India e persino Europa.

## **Coalizioni internazionali**

Cosa dovrebbero fare le forze democratiche e progressiste? Innanzitutto, a breve



termine prima delle elezioni, l'ovvia situazione di apartheid dovrebbe essere denunciata ovunque. Chiunque creda nella democrazia deve creare un fronte unito contro l'apartheid.

Questo è un comune denominatore che può unire le forze, dalla destra moderata ai partiti arabi, nonostante le notevoli differenze su altre questioni. Chiedere un fronte contro l'apartheid metterà la questione sotto i riflettori, rompendo l'attuale cecità geografica e politica. La vecchia retorica della "democrazia qui e occupazione là" o "sinistra contro destra" è morta.

Il discorso di Bar-Ilan [università nei pressi di Tel Aviv, ndt.], in cui Netanyahu ha parlato di una soluzione dei due Stati un decennio fa, è morto. È urgentemente necessario un nuovo discorso che rifletta la situazione sul terreno per stimolare le forze democratiche sia in Israele/Palestina che all'estero. Ciò è particolarmente significativo per le comunità ebraiche in tutto il mondo che sono spesso in prima fila nella lotta per la democrazia e i diritti umani, ma che in genere tacciono sui crimini israeliani. È altrettanto importante per i sostenitori della lotta dei palestinesi per la giustizia affrontare la nuova situazione.

I discorsi pubblici non cambiano da un momento all'altro. Il fronte contro l'apartheid dovrà lavorare dopo le elezioni e raccogliere ogni possibile minimo appoggio per combattere i pericoli che si trova di fronte. Dovrà creare coalizioni tra ebrei, palestinesi ed internazionali, mobilitare le leggi internazionali, attirare l'attenzione dei media e occupare le piazze.

Le soluzioni all'attuale scenario di apartheid possono variare. Conflitti di lungo termine simili in Irlanda del Nord, Bosnia, Macedonia, Colombia e Sudafrica hanno indicato una serie di soluzioni: partizione, confederazione, federazione, Stato unitario binazionale o liberal-democratico.

Tutte sono possibili in Israele-Palestina, anche se la federazione sembra la più probabile. Ma prima si deve costituire un fronte contro l'apartheid per bloccare la degenerazione - e al più presto.

Le opinioni espresse in questo articolo sono dell'autore e non riflettono necessariamente la politica editoriale di Middle East Eye.

Oren Yiftachel è professore ospite [della cattedra] Leverhulme nel dipartimento di geografia dell'University College di Londra.



# dall'autobus per aver protestato contro la discriminazione razziale in un ospedale israeliano

**Edo Konrad**

20 gennaio 2019, +972

*Gli agenti della sicurezza allontanano gli attivisti che protestano su un autobus pubblico di linea nel sud di Israele contro la nuova politica di discriminazione dei palestinesi.*

Gli agenti della sicurezza di un ospedale israeliano domenica hanno bloccato 10 attivisti arabi ed ebrei a causa di un'azione di disobbedienza civile di protesta contro la prassi di discriminare, allontanare e controllare i palestinesi su una linea pubblica di autobus nel sud di Israele.

Gli attivisti, che appartengono al movimento di base di protesta 'Standing Together' ["Stare insieme"], sono stati fatti scendere dall'autobus all'entrata del centro medico Barzilai ad Ashkelon, dopo essersi rifiutati di mostrare le loro carte di identità e aver chiesto di sapere perché ai passeggeri non arabi non fosse stato chiesto di mostrare le loro.

'Local Call' [sito di notizie e analisi israeliano in ebraico, ndr.] ha riferito per la prima volta la scorsa settimana che da parecchi mesi gli agenti della sicurezza dell'ospedale chiedono ai passeggeri che hanno sembianze arabe di mostrare le loro carte di identità. Se sono palestinesi, gli agenti li fanno scendere dall'autobus e gli permettono di risalire quando si allontana dall'edificio dell'ospedale. Sia l'ospedale che la compagnia di autobus hanno confermato l'esistenza di questa nuova prassi, ma hanno sostenuto che "viene condotta in modo rispettoso".

Domenica mattina un agente della sicurezza è salito sull'autobus numero 18 quando è arrivato nei pressi dell'edificio del centro medico Barzilai, si è avvicinato a Gadir Hani - una palestinese cittadina di Israele che indossa il velo ed è attivista di 'Standing Together', e le ha chiesto la sua carta di identità.

Una ripresa video mostra Hani che chiede all'agente di sicurezza perché lei fosse

discriminata e di richiedere a tutti i passeggeri di mostrare la propria carta d'identità. Anche gli altri passeggeri arabi sull'autobus hanno rifiutato di mostrare i propri documenti, dopodiché sono saliti a bordo parecchi altri agenti della sicurezza.

Quando gli attivisti hanno esibito i loro cartelli, gli agenti gli hanno detto che erano in arresto e li hanno fatti scendere dall'autobus. Pochi minuti dopo è arrivato un ufficiale dell'ospedale di grado più alto e li ha rilasciati.

“Questo tipo di discriminazione è esattamente ciò che avevano sperato i promotori della legge dello Stato-Nazione ebraico: mostrare alla società israeliana che è legittimo discriminare, in tutti gli ambiti della vita, tra ebrei ed arabi cittadini di Israele”, ha detto l'attivista di 'Standing Together' Uri Weltman. “Non accetteremo la segregazione razziale - sugli autobus o in qualunque altro luogo.”

Secondo il rapporto di 'Local Call' sulle pratiche discriminatorie, oltre 3.000 persone hanno firmato una petizione online che chiede che l'ospedale smetta di discriminare e allontanare i passeggeri arabi dall'autobus.

L'ospedale e la compagnia di autobus sostengono che solo i palestinesi residenti in Cisgiordania e Gaza sono sottoposti ad un controllo suppletivo e fatti scendere dal bus quando entra nell'ospedale, giustificando questa prassi con ambigue motivazioni di sicurezza. Tuttavia una residente del luogo che regolarmente usufruisce di quella specifica linea di autobus ha detto a 'Local Call' di aver visto anche palestinesi cittadini di Israele cacciati fuori dal bus in diverse occasioni. (I palestinesi residenti in Cisgiordania hanno carte di identità verdi, mentre i residenti e i cittadini di Israele, compresi i palestinesi, hanno carte di identità blu.)

Da quando questa prassi è stata resa pubblica per la prima volta la scorsa settimana in un post su Facebook, molte organizzazioni israeliane per i diritti umani hanno chiesto che l'ospedale, la compagnia di autobus, i ministeri israeliani della Sanità e dei Trasporti la interrompano immediatamente.

*(Traduzione di Cristiana Cavagna)*

---

# La legge di Israele sullo Stato-Nazione discrimina anche gli ebrei mizrahì

Orly Noy

2 gennaio 2019, + 972

*Accademici e attivisti mizrahì chiedono che l'Alta Corte israeliana bocci la legge dello Stato-Nazione ebraico, affermando che annulla la loro tradizione culturale e perpetua ingiustizie sia contro di loro che contro i cittadini palestinesi di Israele*

Martedì più di 50 illustri ebrei israeliani di origine mizrahì [ebrei originari dei Paesi arabi, ndr.] hanno presentato una petizione all'Alta Corte di Giustizia chiedendo che bocci la legge sullo Stato-Nazione ebraico e affermando che discrimina sia i cittadini palestinesi che gli ebrei mizrahì cittadini di Israele.

Secondo la petizione, la legge, che degrada l'arabo da lingua ufficiale a lingua con uno "status speciale", è "anti-ebraica" in quanto esclude la storia e la cultura degli ebrei dei Paesi arabi e musulmani, "rafforzando al contempo l'impressione che la cultura arabo-ebraica sia inferiore...e rafforza l'identità dello Stato di Israele come anti-araba."

Il ricorso, scritto e presentata dall'avvocata Netta Amar-Shiff, fa anche riferimento all'articolo della legge che definisce "di importanza nazionale" le colonie ebraiche. Secondo i ricorrenti, ogni volta che Israele si assume l'onere di "riprogettare" la terra dal punto di vista demografico, danneggia i mizrahì spingendoli nella periferia geografica del Paese scarsamente servita. Questo processo ostacola il loro accesso alla terra di maggior valore attraverso comitati di ammissione, che consentono alle comunità in tutto il Paese di respingere chi chiede di andarci ad abitare in base alla sua "idoneità sociale".

Tra i firmatari ci sono il noto scrittore Sami Michael, il professor Yehuda Shenhav, la professoressa Henriette Dahan-Kalev, il militante Black Panther [Pantera nera, movimento di protesta dei mizrahì degli anni '70, ndr.] e attivista per la giustizia sociale Reuven Abergil, tra gli altri. (Per correttezza: chi scrive è una dei firmatari della petizione). Secondo gli autori della petizione, i mizrahì sono stati sostanzialmente esclusi dalla formulazione della legge, nonostante il fatto che potrebbe danneggiare il diritto della loro comunità a preservare il proprio retaggio culturale, e che i suoi [della legge] palesi pregiudizi antiarabi potrebbero ripercuotersi negativamente sugli ebrei originari dei Paesi arabi.

Seguendo l'establishment di Israele, le autorità fecero il possibile per eliminare l'identità e la cultura araba tra gli immigrati dai Paesi arabi e musulmani attraverso la dottrina del "melting pot" [mescolanza, termine riferito alla costruzione della società statunitense, ndr.] forzato, emarginandoli sia materialmente che culturalmente. Più di sei decenni fa, il diplomatico israeliano e arabista Abba Eban disse: "L'obiettivo deve essere instillare in loro uno spirito occidentale e non lasciare che ci trascinino in un Oriente innaturale. Uno dei maggiori timori...è il pericolo che il gran numero di immigrati di origine mizrahì obblighi Israele a paragonare quanto siamo colti con i nostri vicini."

Per 70 anni questa visione del mondo ha costituito la base riguardo a come Israele vede i mizrahì. L'establishment politico ha chiesto agli ebrei mizrahì di rinunciare alla loro identità araba, creando una frattura tra loro e la loro storia culturale. Eppure, nonostante i tentativi di annullamento culturale da parte dell'establishment, pareri di esperti e dichiarazioni scritte allegate alla petizione mostrano come molti mizrahì - comprese le generazioni più giovani - continuino a considerare l'arabo come culturalmente e linguisticamente importante nella propria vita privata.

I pareri di esperti intendono anche esporre le complesse vicende storiche degli ebrei originari dei Paesi arabi per spiegare perché la legge, paragonabile a una modifica costituzionale, sarebbe al contempo dannosa per l'eredità culturale dei mizrahì e continuerebbe a incidere negativamente su di loro. Secondo il professor Elitzur bar-Asher, un linguista ed esperto della lingua ebraica, l'obiettivo della legge non è "rafforzare l'ebraico (a spese dell'arabo), ma sminuire la sua controparte araba."

Nel suo parere di esperto, il dottor Moshe Behar dimostra come l'arabo sia stato

parte inseparabile del mondo intellettuale ebraico in Medio Oriente durante i periodi sia ottomano che del Mandato britannico. Secondo Behar, gli intellettuali ebrei consideravano la conoscenza dell'arabo come una necessità per tutti gli ebrei della regione.

La ricercatrice culturale Shira Ohayon descrive l'influenza della lingua araba e il suo rapporto con la rinascita della lingua, poesia e liturgia ebraiche, mentre lo studioso culturale e regista Eyal Sagui Bizawe nota come gli ebrei che vivevano nei Paesi arabi abbiano avuto un ruolo attivo nella creazione della cultura araba e come proprio questa cultura sia divenuta parte del loro retaggio culturale.

La petizione è una importante, e forse rivoluzionaria, pietra miliare nella lotta dei mizrahì in Israele. Tra i firmatari ci sono donne e uomini, religiosi, laici e tradizionalisti, quelli che si definiscono sionisti e altri che non si definiscono tali. Gli autori intendono conservare l'identità mizrahì nel suo significato più profondo, rivendicando i nostri diritti culturali e storici, utilizzando ogni strumento giuridico, accademico ed etico per respingere ogni tentativo di isolare gli ebrei mizrahì dal loro contesto naturale - in beneficio dell'ideologia del "melting pot" di Israele.

*Una versione di questo articolo è stata pubblicata per la prima volta in ebraico su "Local Call" [Chiamata Locale, sito israeliano di notizie affiliato a +972, ndtr.].*

*(traduzione di Amedeo Rossi)*